

PARLARE DI SESSUALITA'

Parlare di sessualità con i ragazzi non è facile.



Non è facile per loro perché provano vergogna, quindi spesso ridono, sono volgari, scherzano, oppure fingono indifferenza o grande sicurezza.

Non è facile per noi educatori perché è un discorso che tocca la nostra intimità. Spesso proviamo imbarazzo e vorremmo nascondere.

Non c'è motivo di farlo! E' più utile dichiarare la nostra difficoltà, piuttosto che fingere, anche perché le nostre emozioni trapelano.

Alcune osservazioni:

- **L'imbarazzo non è negativo**, anche se dobbiamo imparare a gestirlo perché non ci impedisca di svolgere il nostro compito educativo.
- L'imbarazzo viene dal senso del **pudore** che sentiamo strettamente connesso con alcune parti del nostro corpo.
- *Mestruazione, pene, vagina* sono termini tecnici, ma spesso il solo pronunciarli scatena in noi una reazione emotiva, in quanto sono un richiamo alla nostra intimità.
- Il senso del pudore e l'intimità sono **valori** che ci riportano all'essenza più profonda della sessualità.
- L'imbarazzo può venire dal **turbamento** che proviamo quando si parla di sessualità in un modo volgare, in cui noi non ci riconosciamo; quando la relazione con l'altro appare come un mero sfogo di pulsioni fisiche.
- L'imbarazzo può nascere dalla **preoccupazione** che sorge nel sentire ragazzi molto giovani pronunciare parole "sconce", che denotano una visione deviata della sessualità.
- A volte le parole dei ragazzi ci **divertono**, soprattutto se dette da chi ha scarse conoscenze ma vuole ostentare sicurezza e competenza. Anche queste, però, devono farci pensare.
- In ogni caso tutte le parole che ascoltiamo e pronunciamo risuonano dentro di noi, in base alle nostre **esperienze personali**, al nostro vissuto.